

Isca, cessato il tempestoso rapporto con la vecchia ditta (che chiese più soldi)

Gestione dell'impianto di depurazione L'Unione dei comuni ora volta pagina

Un'altra società ora si occupa dello smaltimento dei fanghi

Letizia Varano

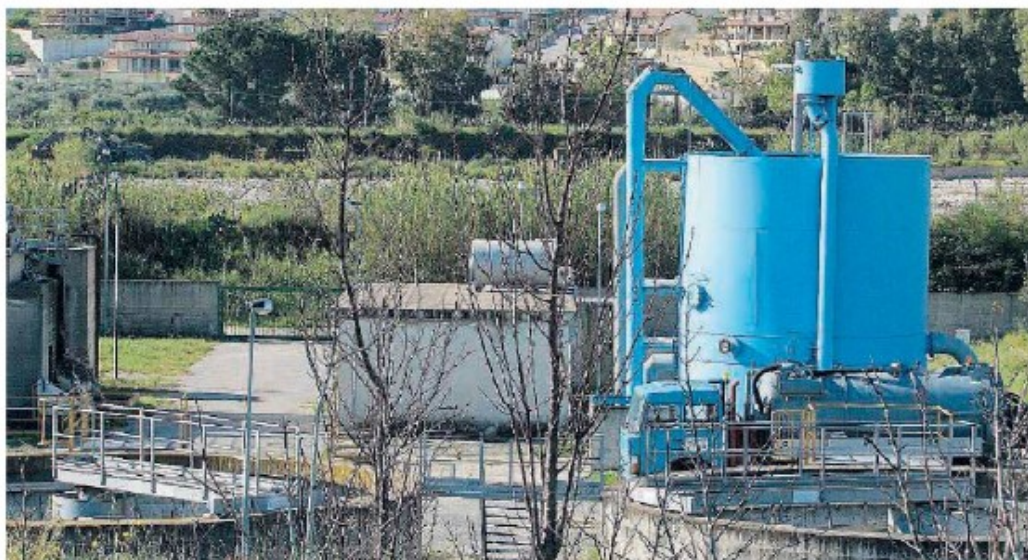
ISCA

L'Unione dei comuni del versante ionico "liquida" la ditta "Minieri King Ecologista", approvando la risoluzione anticipata del contratto stipulato per la gestione del servizio di smaltimento dei fanghi dell'impianto di depurazione consortile di Isca, Badolato e Sant'Andrea dello Ionio, ubicato in località "Lenze". Una decisione scaturita da vecchie "incomprensioni". La ditta tempo addietro chiese di rivedere i prezzi in aumento e il Comune si rifiutò.

L'aggiudicazione definitiva risale al 19 ottobre 2018 per un periodo di tre anni, per l'importo di circa 134mila euro. La determinazione dell'Unione dei comuni è seguita alla nota che la "Minieri King Ecologista" ha inviato all'ente il 9 marzo scorso con cui chiedeva la rimodulazione dei prezzi o il recesso consensuale dal contratto di appalto.

Tuttavia, l'articolo 7 del capitolato d'appalto stabilisce che il prezzo d'appalto sia da ritenersi fisso e invariabile per tutta la durata del servizio, tanto più che gli atti di gara non prevedono clausole specifiche per la revisione dei prezzi, per come stabilito dalla normativa vigente.

A ciò va ad aggiungersi, secondo l'istruttoria dell'ufficio propeleutica alla determina di risoluzione anticipata del contratto, che in più



L'impianto consortile L'amministrazione saluta definitivamente la "Minieri King Ecologista"

occasioni la "Minieri King Ecologista" ha segnalato la difficoltà di reperire impianti di trattamento dei fanghi «obbligando l'ente - sottolinea il responsabile del servizio Vincenzo Codispoti - ad autorizzare in via straordinaria smaltimenti fuori regione e prelievi pompabili dall'impianto, per poter garantire le condizioni di funzionamento dell'impianto durante il periodo estivo».

Del resto non è un mistero che durante il periodo estivo, quando aumentano le utenze, il depuratore consortile abbia fatto registrare importanti malfunzionamenti censurati con due sequestri

dell'impianto da parte del personale della Guardia costiera di Soverato, rendendo di fatto la gestione della depurazione uno dei più settori più critici fra le aree di intervento e competenza dell'Unione.

Gli uffici dell'ente, inoltre, hanno rilevato che la situazione riscontrata in fase di gestione del contratto non consente di procedere in modo ottimale, con il rischio di compromettere un servizio fondamentale qual è la depurazione, escludendo altresì che sia economicamente vantaggioso affrontare controversie con la ditta appaltatrice, dovendo prioritaria-

mente garantire la priorità del servizio. Da qui la decisione di procedere in via transattiva, per prevenire eventuali controversie, con la risoluzione anticipata e consensuale del contratto.

La liquidazione finale avverrà a seguito della rimozione del cassone presente in impianto a servizio della nastro-prensa e dell'esecuzione del servizio di pulizia del sedimentatore. Nel frattempo il 23 giugno scorso, il servizio di smaltimento dei fanghi è stato aggiudicato alla società "Ecopiana" per un importo di circa 62mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA